

VIII

ORDINE PUBBLICO

Durante l'anno 2000 l'attività delle Forze di polizia a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica si è sviluppata con impegno costante nei riguardi di fenomeni di natura complessa ed eterogenea, verso i quali, tra l'altro, ormai da tempo viene registrata una crescente richiesta di servizi di polizia.

In un quadro nazionale connotato da problematiche socio-economico ed occupazionali e fitto di avvenimenti, speciale attenzione è stata dedicata alle numerosissime manifestazioni di piazza politico-sindacali, studentesche, sportive, religiose e di altra natura.

Particolarmente impegnativi sono stati i dispositivi di sicurezza attuati in occasione dei grandi eventi tenutisi nel corso dell'anno nel nostro Paese, primo fra tutti il grande Giubileo dell'anno 2000 ed, in particolare, la 15^a Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Roma dal 19 al 21 agosto, con la presenza nella Capitale di circa 2.000.000 di pellegrini. L'appuntamento giubilare, preceduto da un'intensa attività di pianificazione preventiva attraverso gruppi di lavoro interministeriali che hanno determinato l'adeguamento di organici, mezzi e supporti tecnico-logistici degli Uffici del Dipartimento della P. S. (periferici e centrali), ha richiesto, per tutto l'anno, elevatissimi standard di sicurezza, attraverso l'intensificazione dei servizi di prevenzione, controllo del territorio e vigilanza a tutela degli obiettivi sensibili, in occasione delle numerosissime cerimonie svoltesi sul territorio nazionale.

Altri avvenimenti a carattere internazionale hanno comportato la necessità di far convergere, nelle città di volta in volta interessate, consistenti aliquote di Forze di polizia al fine di assicurarne il regolare svolgimento. In proposito si rammentano: la Conferenza per lo Sviluppo della Sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio (Ancona - 17/20 maggio 2000); il Vertice dei Paesi aderenti alla N.A.T.O. (Firenze - 24/25 maggio 2000); il Convegno Internazionale sulle Biotecnologie (Genova - 24/26 maggio 2000); la Conferenza Ministeriale dell'O.C.S.E. (Bologna - 12/16 giugno 2000); il Vertice O.N.U. per la firma del trattato contro il crimine transnazionale (Palermo - 11/15 dicembre 2000).

Altro evento impegnativo per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato il World Gay Pride, svoltosi a Roma dal 1° al 9 luglio 2000. Per la manifestazione internazionale, cui hanno partecipato circa 70.000 persone e conclusasi con una parata per le vie cittadine della Capitale, interessata, contemporaneamente, dagli appuntamenti religiosi del Giubileo e dalle concomitanti numerose contro-manifestazioni, sono stati predisposti straordinari servizi preventivi e di sicurezza.

La molteplicità delle manifestazioni di carattere politico, sindacale e studentesco ha comportato una distribuzione capillare, su tutto il territorio nazionale, dei rinforzi, in incremento agli organici territoriali, soprattutto in occasione di consultazioni elettorali e dello svolgimento delle operazioni di voto per il rinnovo dei Consigli Regionali e Comunali svoltesi il 16 aprile 2000 nonché del referendum nazionale abrogativo del 21 maggio seguente.

Massima attenzione è stata riservata alle problematiche di sicurezza inerenti le manifestazioni sportive, attraverso l'attuazione di servizi ordinari e straordinari in occasione degli incontri di calcio nazionali ed internazionali nonché di altre discipline di maggiore seguito. In particolare, è stato arginato il fenomeno della comparsa di striscioni razzisti e xenofobi introdotti negli impianti sportivi, attraverso mirati servizi di prevenzione e repressione dei reati anche all'esterno degli impianti stessi.

Esigenze di rinforzo degli organici delle strutture territoriali sono emerse anche per far fronte alle emergenze dovute a gravi calamità naturali che hanno colpito il Paese nel 2000.

Contingenti di Forze di polizia sono stati, poi, destinati a servizi di lunga durata, tra cui:

- vigilanza delle coste per prevenire e gestire lo sbarco di clandestini;
- sorveglianza presso i Centri Provinciali di Accoglienza Temporanea per i clandestini in attesa di rimpatrio;
- controllo del territorio con attività di prevenzione della criminalità diffusa, della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
- vigilanza presso le strutture giudiziarie in occasione delle udienze per processi di mafia.

Una razionalizzazione dei servizi, insieme all'aggiornamento dei vari dispositivi di vigilanza a persone a rischio e ad obiettivi sensibili, ha consentito il recupero di personale da dedicare ad un più incisivo controllo del territorio.

Per quanto attiene alla tutela di persone fisiche, sono state periodica-

mente verificate le misure di protezione in atto nei confronti di personalità politiche, magistrati ed altre persone considerate a rischio, attraverso una valutazione di corrispondenza tra il grado di esposizione a pericolo dei singoli ed i dispositivi di sicurezza attuati.

Ulteriori dispositivi di sicurezza sono stati posti in essere per tutti i viaggi del Presidente della Repubblica, sia in Italia che all'estero, del Pontefice e delle alte cariche dello Stato nonché per la protezione delle circa 700 personalità straniere, tra cui numerosi Capi di Stato e Ministri, in visita in Italia.

1 - Manifestazioni di piazza

Problematiche connesse al mondo del lavoro

Le manifestazioni di piazza svoltesi sono state promosse principalmente per sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare le Istituzioni alla risoluzione delle problematiche connesse al mondo del lavoro, quali vertenze aziendali e rinnovo dei contratti di categoria.

In particolare, nel comparto scuola sono da segnalare le manifestazioni nazionali indette a Roma dal personale il 19 febbraio, 16 ottobre e 7 dicembre 2000, per protestare contro il progetto di riforma dei cicli scolastici e per sollecitare la ridefinizione del contratto di lavoro.

Nel settore agricolo, di rilievo sono state le campagne di sensibilizzazione in difesa dell'agricoltura italiana e dei prodotti tipici indette dalle federazioni di categoria e quelle indette dai produttori per sollecitare la ridefinizione, in sede europea, delle quote latte spettanti all'Italia e dello stanziamento dei rimborsi per la produzione nazionale eccedente. Le manifestazioni non hanno, comunque, mai raggiunto livelli di esasperazione paragonabili a quelle verificatisi nel 1998 e si sono svolte, sino ad oggi, senza incidenti.

A seguito dell'emergere della problematica del virus della "mucca pazza", si sono registrate alcune iniziative di allevatori e produttori di carne bovina, in particolare piemontesi, che dal 18 novembre al 3 dicembre 2000 hanno organizzato dei presidi presso i valichi di frontiera del Frejus, del Monginevro, del Colle della Maddalena, poi estesi anche a quelli di Ventimiglia, Brennero e Coccau, per protestare contro l'importazione di bovini adulti e di qualsiasi tipo di carne macellata, soprattutto dalla Francia.

Dalla fine di settembre ai primi di ottobre dell'anno scorso impegno notevole hanno comportato i servizi predisposti per fronteggiare in Sicilia la

prolungata protesta nel settore dell'autotrasporto, peraltro, intrecciatasi con le agitazioni dei lavoratori delle locali marinerie, diretta ad ottenere la defiscalizzazione del prezzo del gasolio, una riduzione dei pedaggi autostradali e dei traghettiamenti ed il riconoscimento, per la categoria, della qualifica di mestiere usurante. La situazione, sbloccatasi dopo una lunga e complessa trattativa con gli organi di Governo, ha raggiunto momenti critici allorché i prolungati blocchi stradali delle principali arterie viarie e degli spazi di mare antistanti i porti hanno reso difficoltoso l'approvvigionamento dei generi di prima necessità ed i rifornimenti di carburante, causando disagi alla popolazione residente e danni all'economia isolana.

Connotazioni particolarmente delicate hanno presentato le manifestazioni legate al problema della disoccupazione nonché alle vertenze dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori di pubblica utilità, non di rado degenerare in blocchi stradali e ferroviari oppure in irruzioni all'interno di edifici istituzionali con conseguenti tafferugli con le Forze di polizia, soprattutto nella provincia di Napoli e Palermo.

In materia sono state impartite precise direttive finalizzate ad indirizzare e coordinare i dispositivi di prevenzione e di vigilanza in loco, sensibilizzando gli uffici territoriali al controllo di possibili strumentalizzazioni messe in atto da parte di frange più oltranziste e tali da costituire turbative all'ordine ed alla sicurezza pubblica.

Problematiche connesse all'immigrazione

Durante tutto l'anno è proseguita l'emergenza dovuta all'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari. Il fenomeno ha richiesto interventi da parte delle Forze di polizia anche per consentire lo svolgimento delle attività di assistenza, identificazione, controllo e successivo smistamento dei profughi nei centri di accoglienza. Sono stati intensificati, attraverso l'invio di cospicui rinforzi, i servizi di vigilanza e controllo del territorio e sono stati attivati dispositivi di sorveglianza alle strutture destinate ad ospitare gli stranieri in attesa di rimpatrio.

Per quanto attiene ai Centri di permanenza temporanea ed assistenza (previsti dall'art.12 della legge 6 marzo 1998 n.40 recante Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) vanno segnalate le iniziative a sostegno dei cittadini extracomunitari e per sollecitare la chiusura dei Centri stessi, come pure alcuni episodi di intolleranza razziale e manifestazioni spontanee contro l'immigrazione clandestina. In particolare, si rammentano le manifestazioni tenutesi a Roma, il 15 ed il 27 gennaio ed il 26 febbraio 2000, che hanno visto l'impiego di un numero in-

gente di appartenenti alle Forze dell'ordine al fine di consentirne un regolare svolgimento.

In tema di permessi di soggiorno, particolari iniziative, sia di consenso che contrarie, si sono verificate in concomitanza con il varo dei provvedimenti in materia di regolarizzazione dei clandestini presenti sul territorio nazionale e di regolamentazione dei flussi migratori.

Problematiche connesse alla politica interna ed internazionale

Per quanto riguarda i temi legati alla politica interna, numerose sono state, nel corso del 2000, le manifestazioni indette da partiti politici a favore e contro la legge finanziaria e quella elettorale, quelle a scopo commemorativo, le iniziative di quartiere contro la criminalità e la droga.

Rilevante impegno per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica ha richiesto la tensione nel settore carcerario, seguita all'ondata di contestazione scatenatasi, a partire dal mese di aprile del 2000, a seguito delle denunce di familiari di detenuti del carcere di S. Sebastiano (SS) per presunti episodi di violenza ai loro danni da parte del personale di custodia. Molteplici sono state, infatti, le iniziative attuate dai reclusi e dalle associazioni che ne tutelano gli interessi per ottenere un indulto generalizzato od un provvedimento di amnistia per singole fattispecie di reato.

Con altrettanta frequenza sono state indette manifestazioni relative a problematiche di politica internazionale, tra cui quelle promosse contro la pena di morte, il razzismo, l'antisemitismo, l'antinazionalismo e per sollecitare la solidarietà internazionale in favore di popolazioni succubi di guerre, persecuzioni e genocidi.

2 - Convegni e conferenze internazionali

I delicati profili di sicurezza correlati agli importanti eventi tenutisi, nel corso del 2000, nel nostro Paese, hanno richiesto, di volta in volta, uno sforzo organizzativo teso ad assicurarne il regolare svolgimento, la tutela degli ospiti e degli obiettivi sensibili, nonché la lecita espressione del dissenso.

Nondimeno, in alcune occasioni si sono registrate violente iniziative di contestazione da parte di aderenti al movimento antagonista alle politiche di globalizzazione che, come in analoghe circostanze, hanno posto in essere tentativi di strumentalizzazione delle tensioni, sfociate poi in episodi di scontro con le Forze di polizia.

Conferenza per lo Sviluppo della Sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio

La Conferenza, tenutasi ad Ancona dal 17 al 20 maggio 2000 ed organizzata dall'Unione Europea e dal Governo italiano per la stipula di accordi bilaterali tra l'Italia ed i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, ha visto la partecipazione, oltre che delle maggiori cariche istituzionali nazionali, dei Ministri degli Esteri dei Paesi firmatari, di 50 delegazioni di osservatori in rappresentanza di varie organizzazioni europee, dell'O.N.U. e di altri Paesi.

In concomitanza con tale incontro, associazioni, realtà di base, Centri Sociali e forze politiche e del volontariato, riunitesi all'interno di un'associazione denominata Coordinamento Maggio 2000, hanno attuato un articolato programma di incontri e contro-manifestazioni.

In tale occasione sono state pianificate misure di vigilanza, ordine e sicurezza sia presso le strutture di soggiorno e di riunione, che all'atto degli spostamenti individuali e collettivi delle personalità e delegazioni partecipanti, al fine di garantire la tranquilla permanenza degli ospiti e l'ordinato svolgimento delle sessioni programmate e di prevenire azioni di disturbo, minacce ed attentati all'incolumità delle persone ed all'integrità dei luoghi, delle strutture e dei mezzi impiegati.

Vertice dei Paesi aderenti alla N.A.T.O.

L'assise, tenutasi a Firenze il 24 ed il 25 maggio 2000, ha visto la partecipazione di delegazioni, rappresentate ai massimi livelli, dei Paesi aderenti all'organizzazione internazionale.

Anche per tale evento rappresentanti di partiti politici italiani ed elementi aderenti ai movimenti antagonisti dell'area dell'Autonomia e dei Centri Sociali autogestiti hanno promosso un concomitante articolato programma di iniziative di dissenso, ventilando eclatanti forme di protesta contro la N.A.T.O..

La Mostra - Convegno Internazionale sulle Biotecnologie

La manifestazione, denominata Tebio, si è tenuta a Genova dal 24 al 26 maggio 2000, con l'intervento dei massimi esperti mondiali nel campo della scienza, dei centri di ricerca, delle università e delle aziende che operano nel settore delle biotecnologie.

Il particolare tema dell'iniziativa ha provocato reazioni di dissenso da parte di organizzazioni ed associazioni di produttori e sostenitori di colture biologiche contro le modificazioni transgeniche di alimenti ed animali, di associazioni animaliste contrarie all'utilizzo degli animali per la ricerca e, non ultimi, di quanti sollevano problemi etici e morali sugli usi e sviluppi delle biotecnologie, i quali hanno promosso, in concomitanza con gli incontri in programma, un articolato programma di contro-manifestazioni ed eclatanti forme di protesta.

Conferenza Ministeriale dell'O.C.S.E.

Tenutasi a Bologna dal 12 al 15 giugno 2000 sul tema delle strategie politiche da adottare per la competitività delle piccole e medie imprese nell'economia globale, ha visto la partecipazione di 60 delegazioni guidate dai rispettivi Ministri dell'Industria, in rappresentanza di altrettanti Paesi.

Vertice O.N.U. per la firma del Trattato contro il Crimine Transnazionale

Si è svolto a Palermo dall'11 al 15 dicembre scorso ed ha visto un considerevole impiego di unità delle Forze di polizia impegnate sia nella tutela dell'incolumità personale degli 11 Capi di Stato e delle 113 delegazioni di Paesi stranieri partecipanti, sia nella vigilanza degli obiettivi ritenuti sensibili per l'evento, sia nell'assicurare il regolare svolgimento della Conferenza.

I delicati profili di sicurezza correlati all'importanza dell'evento hanno comportato un notevole sforzo organizzativo per svolgere un'attenta e capillare azione preventiva di controllo ed un coordinamento nella movimentazione delle forze impiegate, presenti a Palermo sin dal 9 dicembre 2000.

3 - Manifestazioni sportive

L'attività sportiva, caratterizzata da una vertiginosa crescita del numero degli eventi e delle manifestazioni, anche a livello internazionale, è stata costantemente seguita, soprattutto in relazione all'incidenza della quantità di episodi di intemperanza e di violenza sul sereno e regolare svolgimento degli incontri, con possibili ripercussioni sull'ordine e sulla sicurezza pubblica.

Alla domanda generalizzata di iniziative adeguate per la tutela della sicurezza collettiva in occasione di eventi agonistici si è corrisposto con un modello generale di interventi sul piano preventivo, definiti sulla base di plu-

riennali esperienze acquisite, i cui tratti qualificanti hanno costituito oggetto di apposite direttive generali e di coordinamento inviate agli uffici periferici all'inizio della stagione calcistica.

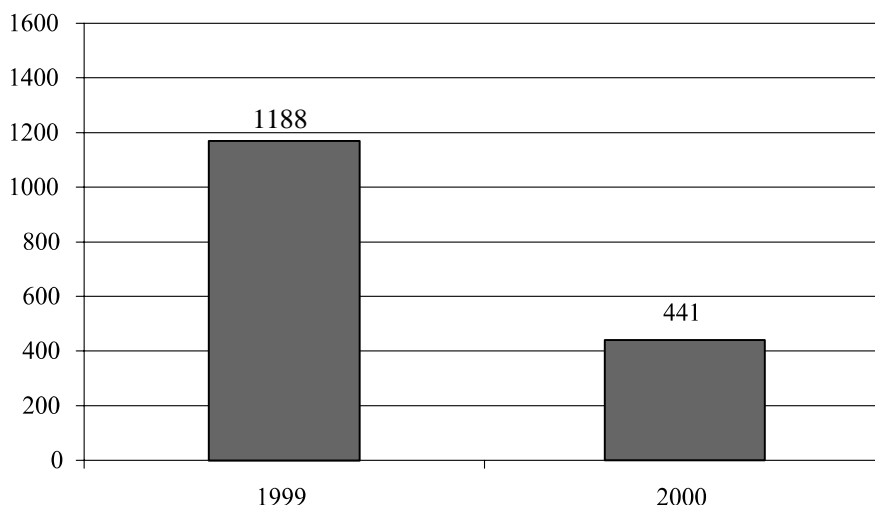
Per ciò che concerne la predisposizione ed attuazione delle misure di sicurezza in occasione di manifestazioni sportive, sono state attuate una serie di iniziative volte ad impedire il ripetersi degli incidenti in tale ambito, con effetti di sensibile contenimento del numero di episodi. Nell'anno 2000, infatti, si sono verificati 441 incidenti in occasione di manifestazioni sportive (a fronte dei 1.188 dell'anno precedente), di cui solo 64 in ambito ferroviario (contro i 198 del 1999).

Tabella VIII.1 – Incidenti verificatisi in occasione di manifestazioni sportive.

| | 1999 | 2000 |
|--|------|------|
| Incidenti avvenuti in ambito ferroviario dopo l'incontro | 130 | 30 |
| Incidenti avvenuti in ambito ferroviario prima dell'incontro | 68 | 34 |
| Incidenti avvenuti non in ambito ferroviario | 990 | 377 |

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

Figura VIII.1 – Totale incidenti verificatisi in occasione di manifestazioni sportive - raffronto anni 1999/2000.



Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

Tra le iniziative adottate vanno citate, in particolare:

- la moratoria dei treni straordinari, decisa nel 1999 al termine di un vertice interministeriale presso il Ministero dei Trasporti e della Navigazione. La sua efficacia è dimostrata dai significativi risultati conseguiti, peraltro più volte riconosciuti dagli stessi responsabili delle Ferrovie dello Stato: si è passati dai 5 miliardi di danni e mancati introiti nell'anno 1997 ai soli 350 milioni dell'ultimo campionato di calcio. Tale misura continuerà ad essere operante sino all'emanazione delle nuove disposizioni di legge contenute nel Testo Unificato recante Fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, attualmente all'esame del Parlamento, che prevede nuove e più incisive misure di contrasto al fenomeno della violenza in occasione di eventi sportivi;

- le misure di prevenzione e repressione al fenomeno degli striscioni vietati. Si cita, in particolare, la direttiva ministeriale diramata all'inizio del 2000, d'intesa con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, per evitare l'esposizione, all'interno dei complessi sportivi, di striscioni, bandiere o altro materiale recante scritte o emblemi o simbologie di genere vietato, con la previsione, altresì, della possibilità di disporre la sospensione degli incontri di calcio, qualora non fosse possibile provvedere alla loro immediata rimozione. Al momento, non si è reso necessario ricorrere all'applicazione di quest'ultima disposizione, mentre sono stati attuati i provvedimenti di cui alla seguente tabella;

Tabella VIII.2 - Sequestro di striscioni, bandiere, sciarpe in occasione di eventi sportivi*.

| Data | Città | Incontro | Materiale sequestrato | | | | Totale materiale sequestrato | Persone denunciate in s.l. |
|---------------|---------|-----------------------|-----------------------|----------|---------|-------|------------------------------|----------------------------|
| | | | striscioni | bandiere | sciarpe | altro | | |
| 06/02/00 | Bari | Locorotondo-Taurisano | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 12/02/00 | Bari | Bari-Verona | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 06/02/00 | Milano | Milan-Bari | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| 05/02/00 | Roma | Italia-Scozia | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| 06/02/00 | Roma | Roma-Venezia | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 | 0 |
| 17/09/00 | Viterbo | Viterbese-Nocerina | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| 14/10/00 | Roma | Lazio-Perugia | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 | 1 |
| 01/11/00 | Crotone | Crotone-Sampdoria | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| 05/11/00 | Ancona | Ancona-Salernitana | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 |
| Totale | | | | | | | 13 | 20 |

* La rilevazione parte dal 2 febbraio 2000, data di entrata in vigore della relativa disposizione normativa.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

- la recente costituzione, in seno alle Digos delle Questure, delle cd. squadre tifoserie, con il compito di acquisire informazioni o notizie utili a svolgere un'efficace azione preventiva e repressiva delle illegalità che pos-

sono essere commesse da tifosi violenti in occasione di manifestazioni sportive. Tali unità operative, che possono costituire un valido riferimento per quanti intendano, all'interno delle tifoserie stesse, rapportarsi alle Forze di polizia, si recano anche al seguito delle tifoserie in occasione delle trasferte, allo scopo di fornire ogni utile collaborazione agli uffici periferici del territorio ospitante;

- lo sviluppo significativo, in questi ultimi anni, della cooperazione internazionale in materia di sicurezza sportiva. L'organizzazione dei più importanti eventi internazionali si ispira, ormai, a modelli comuni di sicurezza e di collaborazione già sperimentati e migliorati dalle esperienze sopraggiunte.

In particolare, in vista dei campionati europei di calcio del 2000 in Belgio ed Olanda, è stata appositamente elaborata dal Consiglio dell'Unione Europea un'importante risoluzione (8358/99 del 21 giugno 1999), contenente un manuale per la cooperazione tra Forze di polizia a livello internazionale e misure per prevenire e combattere la violenza ed i disordini in occasione di partite internazionali di calcio. Il documento, che ha poi trovato applicazione nello specifico appuntamento sportivo, codifica forme di collaborazione internazionale info-operativa secondo moduli organizzativi che si concretizzano nell'invio di funzionari di collegamento nel Paese sede di competizione e di altri funzionari itineranti (i c.d. spotters), allo scopo di fornire informazioni concernenti i gruppi di tifosi al seguito. Lo svolgimento delle predette manifestazioni è stato preceduto da accordi fra i Paesi interessati al fine di definire, a livello bilaterale, specifiche modalità nella collaborazione di polizia. A tal proposito, il 28 marzo 2000 si è svolto a Roma un vertice fra i responsabili dei Dicasteri dell'Interno italiano, belga ed olandese, nel corso del quale è stata redatta una dichiarazione comune che definisce alcune modalità concrete di cooperazione di polizia, in particolare sono stati concertati strumenti per il controllo del flusso dei tifosi e per lo scambio di informazioni e definiti i contenuti dell'assistenza giudiziaria internazionale ed altri aspetti organizzativi. È stato, quindi, inviato in Olanda e Belgio un funzionario di collegamento presso la struttura di coordinamento centrale e tre "spotters" nelle sedi di gare della compagine italiana.

L'Osservatorio sulla violenza durante le manifestazioni sportive

Dal 1995 è istituito, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, un Osservatorio sulla violenza durante le manifestazioni sportive, a carattere interforze, con la partecipazione di rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.G.C., allo scopo di realizzare un costante raccordo tra le Forze di polizia e gli enti sportivi. A seguito del grave episodio verificatosi nel maggio 1999 nella stazione ferroviaria di Salerno, in cui persero la vita quattro tifosi saler-

nitani provenienti da Piacenza, ed alla particolare attenzione rivolta alle problematiche degli spostamenti dei tifosi per via ferroviaria, tale organismo è stato integrato con la partecipazione di rappresentanti delle F.S. s.p.a.. Di recente è stato designato a partecipare anche un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nel corso delle riunioni, a cadenza settimanale, vengono trattate le problematiche di sicurezza di volta in volta evidenziatesi, nonché individuate le partite a rischio in calendario nella giornata successiva di campionato, con particolare riferimento agli incontri serali, da correlare con la disponibilità di treni per il rientro dei tifosi in trasferta. In base a tali previsioni l'Osservatorio adotta una serie di iniziative e dirama specifiche direttive agli uffici periferici interessati, sia in relazione allo svolgimento degli incontri stessi che ai prevedibili spostamenti di tifoserie.

Al riguardo, problematiche a cui è stata dedicata particolare attenzione da parte dell'Osservatorio sono:

- rientro delle tifoserie ospiti.

È stato preso in esame il problema del rientro delle tifoserie ospiti in trasferta al termine degli incontri di calcio serali, al fine di evitare prolungate soste nelle stazioni ferroviarie, in attesa di poter ripartire. In taluni casi la carenza di convogli ferroviari sino al mattino successivo ha costretto le strutture periferiche interessate ad organizzare servizi sostitutivi di pullman per riaccompagnare i gruppi nelle città di provenienza. Tale questione ha costituito anche oggetto di contatti diretti, nel gennaio dello scorso anno, tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Lega Calcio. Le F.S. hanno, inoltre, avanzato la disponibilità a mettere a disposizione delle tifoserie in trasferta appositi treni a pagamento per il rientro in orari notturni. Tali iniziative sono all'esame dell'Osservatorio per le modalità attuative di dettaglio;

- incontri di calcio ritenuti ad alto rischio di incidenti.

È stato preso in esame il problema del contestuale svolgimento, talvolta nella stessa provincia, di più incontri di calcio ritenuti ad alto rischio di incidenti. Al riguardo, si è ritenuto di verificare, settimanalmente, anche gli eventuali rischi delle partite in calendario nei due turni di gara successivi, al fine di poter richiedere alla Lega Calcio il differimento delle date rispetto alle altre partite domenicali e consentire, quindi, agli uffici periferici di poter assicurare adeguati dispositivi di ordine, vigilanza e sicurezza.

Tra le altre iniziative, efficace si è dimostrata quella del blocco delle prevendite dei biglietti. Su proposta dell'Osservatorio avanzata all'inizio del campionato di calcio (nel mese di settembre scorso) e favorevolmente accolta anche dai vertici della F.I.G.C. e della Lega Calcio che, sentite preventiva-

mente le società di calcio interessate, vi hanno, poi, aderito, è stata riconfermata, anche per il torneo in corso di svolgimento, la misura del blocco delle prevendite dei biglietti per i tifosi ospiti nei giorni stessi degli incontri. L'attuazione, sia pure a titolo sperimentale, del provvedimento durante il torneo dell'anno precedente, infatti, ha comportato non solo una limitazione, per così dire a monte, delle trasferte dei tifosi, ma anche, fra l'altro, una migliore conoscenza preventiva in ordine al numero di tifosi in spostamento, maggiori possibilità di filtraggio sin dai luoghi di partenza ed un alleggerimento della pressione attorno agli stadi.

In sede di Osservatorio è stata anche proposta l'installazione di maxi-schermi in occasione di partite ritenute ad alto rischio, in modo da consentire ai tifosi di seguire gli incontri senza recarsi al seguito della propria squadra limitandone, così, il numero in trasferta.

Ulteriore iniziativa è stata quella di proporre alla Lega Calcio che gli incontri ad alto rischio di incidenti o per i quali l'impianto sportivo risulti strutturalmente inadeguato vengano svolti in campo neutro, con la conseguente individuazione di località dotate di complessi idonei;

- esame degli incidenti.

In relazione ad una serie di incidenti caratterizzati da lanci di seggiolini divelti dagli spalti ed utilizzati da gruppi di facinorosi come corpi contundenti contro le Forze di polizia o le tifoserie avverse, nel luglio 2000 sono state diramate direttive agli uffici periferici al fine di verificare, previ diretti contatti con i proprietari ed i responsabili degli impianti sportivi, l'idoneità degli ancoraggi a terra delle infrastrutture in argomento. Tale indicazione è stata di recente ribadita anche per la stagione in corso;

- uso di artifici fumogeni.

Altro aspetto emerso di recente in sede di Osservatorio è stato quello dell'eccessivo utilizzo di fumogeni, da parte delle tifoserie, in occasione di incontri di calcio. In proposito è stata diramata dal Dipartimento della P.S. un'apposita circolare agli uffici periferici per una puntuale applicazione delle direttive già emanate in tema di controlli da effettuare ai varchi di accesso agli stadi, per filtraggi preventivi volti ad impedire l'introduzione di fumogeni, artifici pirici o pirotecnici o comunque di qualunque oggetto pericoloso per la propria e l'altrui incolumità.

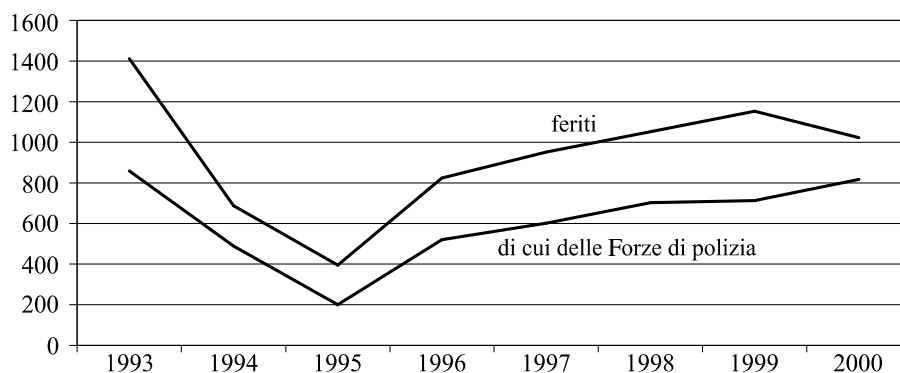
Conclusioni

Si sta ormai acquisendo la consapevolezza che mondo sportivo ed organismi di sicurezza, nei rispettivi ambiti, svolgono un'attività preordinata ad

un fine comune: assicurare e favorire le condizioni per un pacifico svolgimento delle discipline agonistiche, promuovendo, pertanto, le finalità educative che lo sport favorisce. Si vanno, pertanto, sempre più intensificando i rapporti di collaborazione sia a livello centrale che periferico. Le statistiche confermano i risultati di questa strategia di collaborazione.

L'esame dei dati relativi alle persone ferite in occasione di incidenti occorsi durante eventi calcistici, riferiti al periodo che va dal 1993 al 2000 (a cui bisogna aggiungere i due episodi conclusi tragicamente con un decesso, l'uno nel 1996 e l'altro nel 1998), mostra chiaramente la gravità e la rilevanza del problema. Ad un numero iniziale di 1.412 feriti registrati nel 1993 è seguita una progressiva diminuzione sino al 1995; ad essa ha, però, fatto seguito una lenta crescita degli episodi, culminati con i 1.154 casi del 1999. Nel 2000 si è avuta, però, un'ulteriore inversione di tendenza, con un calo pari al 12% circa, che ci si augura sia confermata nei prossimi anni.

Figura VIII.2 – Persone ferite durante lo svolgimento di incontri di calcio



Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

L'analisi dei precedenti dati evidenzia, peraltro, la particolare incidenza rappresentata dai feriti appartenenti alle Forze dell'ordine in servizio in occasione di manifestazioni sportive. Al riguardo, si riportano nella seguente tabella i relativi dati.

Tabella VIII.3 – Feriti tra le Forze di polizia in occasione di eventi calcistici

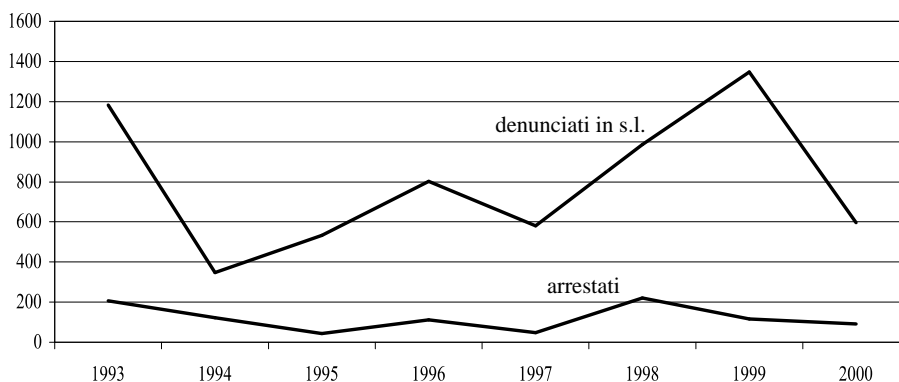
| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| P.S. | 731 | 343 | 99 | 396 | 465 | 591 | 561 | 668 |
| C.C. | 119 | 134 | 98 | 115 | 129 | 100 | 138 | 134 |
| G. di F. | 4 | 2 | 3 | 9 | 0 | 8 | 5 | 9 |
| VV.UU. | 5 | 10 | 0 | 1 | 7 | 4 | 10 | 7 |
| Totale | 859 | 489 | 200 | 521 | 601 | 703 | 714 | 818 |

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

I dati relativi ai tifosi denunciati in stato di libertà all’Autorità Giudiziaria, nel corso di episodi di violenza, dal 1993 al 2000 evidenziano, almeno nella fase iniziale, un andamento analogo al precedente relativo ai feriti. Dopo i 1.182 casi relativi al 1993, si registra un calo del fenomeno, sino ai 533 del 1995. Nel 1996 vi è un nuovo aumento, seguito da una considerevole diminuzione l’anno successivo. A partire da tale data, si evidenzia un nuovo progressivo aumento, sino a raggiungere i 1.347 episodi del 1999. Nel 2000 si verifica, infine, un’inversione di tendenza, con un considerevole calo nel numero dei denunciati (596) pari al 56%.

Un andamento simile al precedente è quello che si evidenzia analizzando il dato assoluto, in serie storica, relativo ai tifosi arrestati nell’analogo periodo. Ad un dato di partenza, relativo al 1993, di 207 casi, fa seguito una diminuzione che giunge sino ai 43 del 1995. A partire da tale periodo si evidenzia un percorso altalenante, che culmina con il picco dei dati relativi al 1998: 221 arrestati. Ad esso fa seguito una progressiva diminuzione terminata con i 91 casi registrati nel 2000, pari al 21% in meno rispetto all’anno precedente.

Figura VIII.3 – Tifosi denunciati in stato di libertà e arrestati per episodi di violenza durante lo svolgimento di incontri di calcio.

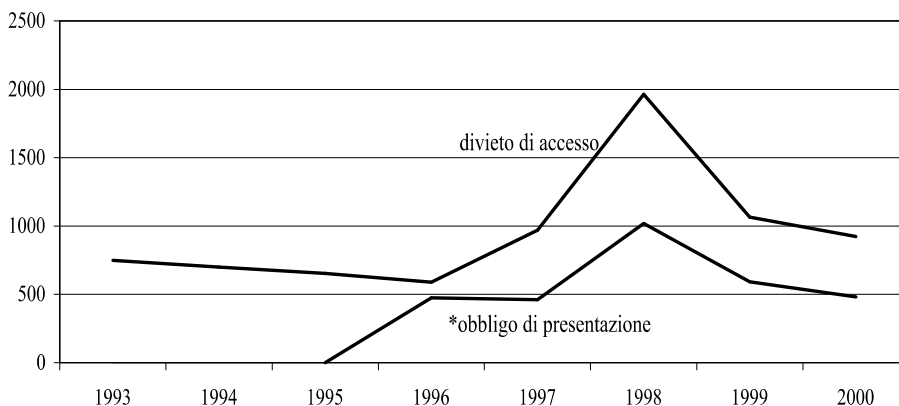


Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

L’analisi, infine, dei dati relativi al numero di persone oggetto di provvedimenti interdittivi di accesso agli impianti sportivi (irrogati ai sensi dell’art. 6 della legge 401/1989), evidenzia una progressiva diminuzione, a partire dai 750 casi del 1993, sino ai 590 del 1997. Si registra, poi, un repentino aumento, culminato nei 1.964 episodi del 1998. A partire da tale periodo l’andamento è in progressiva discesa, sino a giungere ai 924 casi relativi al 2000, che rappresentano una significativa diminuzione (13% circa) rispetto al precedente anno.

Il rilevamento dei dati relativi al numero di tifosi sottoposti all'obbligo di presentazione presso gli uffici di polizia, effettuato a partire dal 1996 (anno successivo all'entrata in vigore del provvedimento), ha permesso di riscontrare che ai 475 casi registrati in tale anno fa seguito una leggera flessione nell'anno successivo, per subire una brusca impennata nel 1998, con 1.018 episodi. Segue una considerevole flessione nei due anni successivi, per raggiungere i 481 provvedimenti del 2000.

Figura VIII.4 – Persone destinatarie di provvedimenti interdittivi di accesso ad impianti sportivi ex art. 6 L. 401/89.



* La legge che prevede l'obbligo di presentazione presso gli uffici di polizia è entrata in vigore nel 1995.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento della P.S..

4 - Tutela delle persone a rischio e degli obiettivi sensibili

Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza assumono particolare rilevanza i dispositivi di vigilanza attuati a garanzia dell'incolumità di persone e strutture che presentano elementi di rischio.

Capi di Stato e personalità straniere

Nel corso del 2000 sono giunte in Italia numerose personalità straniere, alcune rappresentanti le massime cariche istituzionali ed i vertici di enti ed organismi internazionali.

In particolare, per i Capi di Stato e per le personalità di rilievo, segnalate dall'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri quali sog-

getti particolarmente a rischio, sono state diramate apposite direttive agli uffici periferici affinché fosse dato il massimo impulso ai servizi preventivi informativi, disponendo, nel contempo, le seguenti misure: vigilanza nei confronti di personaggi ritenuti capaci di commettere atti avventati ed ostili contro gli ospiti stranieri, controlli ai valichi di frontiera, intensificazione dei servizi presso gli scali ferroviari di maggiore importanza e lungo i percorsi stradali ed autostradali, controlli ad alberghi ed esercizi ricettivi, intensificazione dei dispositivi di vigilanza alle sedi diplomatiche e consolari dei Paesi di provenienza, specifici servizi di scorta e di sicurezza nei confronti delle personalità in questione.

Analogo contributo è stato fornito in occasione di convegni e vertici internazionali. In tali circostanze, si è provveduto ad assicurare dispositivi di scorta nei confronti dei capi delegazione o delle personalità a rischio, in ragione della delicatezza dell'incarico o della particolare situazione politica dei Paesi di appartenenza.

Sedi di Organismi, Enti ed Istituzioni

La problematica riguardante la sicurezza di tali strutture è demandata agli organi periferici, che provvedono ad assicurarla attraverso dispositivi di vigilanza fissa, definiti e resi operativi in base al tipo ed al grado di pericolo al quale sono esposti. Gli obiettivi interessati sono:

- sedi di istituzioni giudiziarie.

I Palazzi di Giustizia sede di giudice unico, i Tribunali, le Corti d'Appello, le Procure della Repubblica, i Tribunali Amministrativi Regionali nonché la sede del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore della Magistratura vengono costantemente sottoposti a misure di vigilanza fissa;

- sedi diplomatiche.

Le Ambasciate, le Rappresentanze Consolari e le abitazioni dei diplomatici accreditati presso lo Stato italiano di Paesi che, per situazioni di tensioni politiche interne o internazionali, possano costituire obiettivo di azioni terroristiche o di atti intimidatori, vengono sottoposte a vigilanza fissa sia di iniziativa, sia a richiesta motivata, avanzata dagli interessati attraverso il Ministero degli Affari Esteri;

- sedi di partiti politici.

Le sedi nazionali e locali dei principali partiti politici sono oggetto di misure di vigilanza fissa da parte delle Forze di polizia. Viene, altresì, assicurata adeguata vigilanza e protezione anche alle sedi minori, inserite nei piani di controllo del territorio, attraverso vigilanze dinamiche dedicate e generi-

che radiocontrollate. In occasione di danneggiamenti o di missive contenenti minacce viene anche disposta un'intensificazione della vigilanza;

- sedi di organizzazioni sindacali.

Per le sedi nazionali e periferiche delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale vengono attuate vigilanze in forma fissa in tutti i casi in cui si verificano eventi tali da far temere possibili turbative all'ordine ed alla sicurezza pubblica;

- sedi di organi istituzionali.

Servizi di vigilanza fissa sono assicurati per il Senato a Palazzo Madama, per la Camera dei Deputati a Palazzo Montecitorio, per le sedi dei Ministeri e delle Prefetture;

- luoghi di culto.

Vengono sottoposti a vigilanza fissa le sedi di culto che, a seguito di episodi delittuosi, sono ritenute particolarmente a rischio;

- sedi di uffici della Pubblica Amministrazione particolarmente sensibili.

Vengono vigilati in forma fissa uffici pubblici particolarmente a rischio per l'attività svolta, quali l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette della Capitale, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia Spaziale Italiana.

Tutela delle personalità esposte a rischio

Particolare rilevanza, in seno all'attività di protezione e sicurezza, assumono i servizi di scorta e tutela che vengono attuati nei confronti di:

- personalità che rivestono particolari incarichi istituzionali;
- soggetti che per l'attività svolta o la carica ricoperta sono da ritenersi a rischio;
- collaboratori di giustizia.

In relazione alle misure di protezione individuali nei confronti di personalità politiche, magistrati ed altri, nonché ai servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili, nella prima metà del 2000 si è proceduto ad una verifica della corrispondenza tra il grado di esposizione a pericolo degli interessati ed i dispositivi di sicurezza in vigore, al fine di razionalizzare l'impiego del personale nel controllo del territorio.

In tal senso sono state impartite direttive agli uffici periferici per la sostituzione degli attuali servizi di vigilanza in forma statica con un nuovo modulo operativo denominato vigilanza dinamica dedicata, nei casi in cui le mo-

dalità operative lo consentano. Tale nuovo servizio viene assicurato, in via continuativa, da uno o più equipaggi con il compito di seguire un preciso itinerario e vigilare gli obiettivi a rischio situati lungo lo stesso. La definizione dell'itinerario tiene conto della distanza tra i vari obiettivi, dei tempi e delle condizioni di percorribilità del tragitto, con la previsione di frequenti soste nei pressi degli stessi allo scopo di mantenere inalterato il livello di protezione rispetto ai precedenti dispositivi.

Tale operazione di razionalizzazione ha consentito, sinora, un recupero di circa 950 operatori ed una migliore distribuzione delle risorse umane secondo un principio di flessibilità, rendendo, nel contempo, più visibile la presenza delle Forze di polizia sul territorio attraverso il potenziamento degli uffici preposti ai servizi di prevenzione generale e di controllo del territorio.

Beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche

Nel corso del 2000 la Commissione Centrale per gli interventi di sicurezza sui beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche ha esaminato le istruttorie relative alle problematiche connesse alla realizzazione di opere di difesa passiva alle citate abitazioni e, contemperando esigenze di sicurezza e criteri di economicità, ha autorizzato le relative spese di esecuzione dei lavori, mediante l'impiego dei fondi di un apposito capitolo di bilancio.